



## RAFFORZAMENTO DELL'ANTENNA ANTISEMITISMO<sup>1</sup>

### Osservatorio Antisemitismo

Fight against Antisemitism through training and awareness raising activities - **F.A.D.E.** è un nuovo progetto europeo, della durata di 18 mesi, che ha l'obiettivo di migliorare la capacità delle autorità pubbliche di identificare, perseguire e contrastare episodi di discriminazione e odio antisemita. Per conseguire tale obiettivo, il progetto ha previsto un insieme coerente di azioni che intendono agire sui diversi aspetti della lotta all'odio antisemita, migliorandone l'efficacia. In particolare, le azioni previste sono volte ad aumentare la conoscenza dei meccanismi di denuncia degli episodi antisemiti e a migliorare la cooperazione tra le autorità pubbliche e tra queste e gli altri attori della società civile impegnati nel contrasto alla discriminazione e all'odio antisemita. Un'altra finalità del progetto riguarda il rafforzamento del sistema di raccolta e registrazione dei dati, da ottenere attraverso una revisione dell'approccio metodologico e l'erogazione di attività di formazione specifica.

Partecipano al progetto: Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC, UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unione Comunità Ebraiche Italiane, CEJI - A Jewish Contribution to an Inclusive Europe e REFLECT - RESEARCH EVALUATION TRAINING TECHNICAL ASSISTANCE S.R.L.

### L'ANTENNA ANTISEMITISMO

L'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione CDEC ha condotto una ricerca con alcuni leader delle comunità ebraiche per potenziare l'**Antenna Antisemitismo** e rispondere meglio alle esigenze comunitarie e delle istituzioni.

---

<sup>1</sup> "Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione europea né l'autorità che concede l'aiuto possono essere ritenuti responsabili".

Una mail di invito a completare il formulario è stata inviata ad oltre 200 destinatari tra Presidenti di Comunità, Segretari di Comunità, Consiglieri UCEI, Rabbini Capo e Rabbini, enti ebraici e leader comunitari. Questa ricerca ha ricevuto **37** stimolanti contributi da: Rappresentanti dell'UCEI – Unione delle Comunità ebraiche italiane e della FIEP – Federazione italiana ebraismo progressivo; Presidenti, Segretari e/o Rabbini delle seguenti comunità: Bologna, Ferrara, Genova, Merano, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trieste, Venezia; Rappresentanti dei seguenti enti: ADEI-WIZO – Associazione donne ebreo d'Italia, Figli della Shoah, GET – Giovani ebrei Torino, Hashomer Hatzair, Magen David Keshet Italia, Memoriale della Shoah di Milano, Moked, Museo ebraico di Casale, Museo ebraico di Lecce, Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, Progetto Memoria, Shorashim, Talmud.it, UGEI – Unione Giovani Ebrei d'Italia.

I dati sono stati raccolti tra maggio e giugno 2023 tramite un formulario Google. Il questionario era costituito da dieci domande aperte.

## **1. Secondo lei cos'è l'antisemitismo, come e in che modi si esprime?**

Le risposte fornite alla prima domanda sono talvolta nette, legate a considerazioni, dati, informazioni razionali, altre volte sono più interlocutorie, dubbiose. Alcuni distinguono per tipologie di odio, per target, considerano l'antisemitismo come una forma di ostilità.

Alcuni parlano di pregiudizi, di paura, di complessità, di un'avversione verso le comunità ebraiche come collettivo, e l'ebraismo come matrice concettuale, culturale e spirituale. Alcuni distinguono tra un antisemitismo dichiarato e un'altra forma più subdola e sotterranea. Altri intervistati invece arrivano direttamente a parlare di Israele, di mala informazione, di malafede degli antisemiti. Gli intervistati attraverso le loro risposte esprimono anche indirettamente idee diverse della loro stessa identità.

Le parole "odio" e "pregiudizio" sono quelle più ricorrenti, altri termini citati sono odio razziale, paura, avversione, discriminazione, odio verso Israele. La definizione dell'IHRA<sup>2</sup> è stata citata da alcuni dei rispondenti. Secondo i partecipanti l'antisemitismo può esprimersi attraverso atteggiamenti, comportamenti, azioni, atti intimidatori, violenza, disumanizzazione, stereotipo, boicottaggi; accade nel mondo reale, ma principalmente in quello virtuale.

"Principalmente pregiudizio, paura, avversione, odio verso gli ebrei (individui, associazioni, istituzioni ebraiche o Israele), parte del fenomeno più generale di razzismo, può assumere caratteri e declinazioni diverse, ad esempio in forma religiosa, sociale, politica." (Rappresentante comunitario)

"[...] può trasformarsi in atti intimidatori, offensivi e spesso violenti contro cose o peggiori persone." (Rappresentante comunitario)

---

<sup>2</sup> Vedi: <https://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dell'alleanza-internazionale>

"[...] Oggi si esprime anche attraverso l'antisemitismo." (Rappresentante comunitario)

"Spesso si manifesta in maniere velate come fare insinuazioni mendaci, disumanizzanti, demonizzanti o stereotipate degli ebrei come individui o del loro potere come collettività [...]." (Rappresentante comunitario)

"[...] L'antisemitismo si può esprimere in vari modi: si può passare dalle manifestazioni inconsapevoli di pregiudizio, attraverso battute di cattivo gusto e luoghi comuni, a quelle intenzionali tramite insulti, minacce e aggressioni. Questi possono avvenire sia nel mondo reale che su internet, con una prevalenza del mondo virtuale." (Rappresentante ente ebraico)

"Mi ritrovo nella definizione dell'IHRA, trovo che sia un buon punto di riferimento. Può esprimersi sia fisicamente che verbalmente. Non è da sottovalutare l'antisemitismo 'verbale' o 'da tastiera', potenziale preludio ad altro." (Rappresentante ente ebraico)

"È una manifestazione di odio e pregiudizio nei confronti degli ebrei generata dalla necessità di singoli o collettività di trovare un capro espiatorio, di individuare nell'altro da sé le colpe del proprio malessere sociale ed economico, di giustificare i propri fallimenti, ma è anche il tentativo di affermarsi migliori di questo altro. [...] Si esprime maggiormente nei luoghi dove mancano controllo ed educazione: i social e lo stadio, ad esempio." (Rappresentante ente ebraico)

"[...] In questa sede ci terrei a sottolineare un aspetto in particolare sul quale a mio parere siamo ancora molto indietro ovvero l'antisemitismo online. Dal black humor fino a contenuti palesemente antisemiti (di solito negazionisti o chiaramente antisemiti), è fondamentale creare un ponte con i dirigenti regionali delle piattaforme di social media. Inoltre, è importante anche produrre contenuti, non solo pensare a come rimuoverli, il canale AskAJew è un inizio, ma c'è bisogno di far vedere al vasto pubblico una giusta prospettiva del popolo ebraico. Spesso l'antisemitismo nasce dalla banale ignoranza, dovuta a non aver mai interagito con la cultura ebraica [...]." (Rappresentante ente ebraico)

"L'antisemitismo è l'odio verso i popoli semiti. Si basa su tanti pregiudizi storici cui tracce possono essere ritrovate nella quotidianità. Il fatto che la nostra società sia essenzialmente antisemita si riconosce dalla mancanza di libertà o dalla paura nel mostrare la propria identità ebraica. Può essere espressa sotto forma di violenza fisica o verbale o sotto forma di commenti o pensieri basati sui suddetti pregiudizi. [...]" (Rappresentante ente ebraico)

## **2. Secondo Lei quanto è diffuso l'antisemitismo in Italia e in Europa? Quali sono le sue fonti di informazione?**

L'idea complessiva è che l'antisemitismo sia abbastanza diffuso e che sia un fenomeno in crescita. L'Italia esprime un minore antisemitismo rispetto ad altri paesi europei. Alcuni

ipotizzano che sia più diffuso rispetto ai dati ufficiali. Anche a questa domanda la risposta degli intervistati varia a seconda del ruolo svolto, della competenza sull'argomento ma soprattutto della capacità di aprire lo sguardo sulla realtà della politica e della società italiana ed Europea nel suo complesso. Alcuni correlano la crescita dell'antisemitismo alla crescita del nazionalismo e del complottismo. Altri invece ragionano guardando soprattutto al proprio cortile.

Le principali fonti di informazioni sono la stampa ebraica e i media tradizionali, l'Osservatorio Antisemitismo con i suoi rapporti e i social media. La stampa ebraica appare centrale per l'informazione e la sensibilizzazione degli ebrei sul fenomeno dell'antisemitismo in Italia.

"Secondo indagine europee ed in base ai dati forniti dall'Osservatorio Antisemitismo, l'antisemitismo è in tendenziale aumento in Italia e in Europa, ben più diffuso rispetto ai dati ufficiali in quanto denunciati, come dimostra la sua diffusione tra i giovani e nel web." (Rappresentante comunitario)

"In Europa molto diffuso. In Italia meno anche perché molto spesso inconsapevole o sottotraccia. Fonti: stampa ebraica e non ebraica notizie dai correligionari e dagli amici non ebrei, mass media in generale, libri, eventi, comunicazioni interne degli enti ebraici." (Rappresentante comunitario)

"In Italia ad oggi non è un fenomeno preoccupante; tuttavia, il trend di crescita della destra al governo e le difficoltà che questa ha nell'ammettere il ruolo del fascismo, può far crescere esternazioni e presenze pubbliche di un nuovo fascismo, che produrrebbero una diffusione della paura del diverso e un ritorno ad un antisemitismo. Le fonti sono prevalentemente quelle on-line e la ricerca di proselitismo nei circoli di destra e nei club fanatici dello sport." (Rappresentante comunitario)

"Secondo me l'antisemitismo in Europa sta crescendo. Molti Europei hanno delle idee sbagliate sugli ebrei e ritengono che tutti gli ebrei siano colpevoli per quello che succede in Israele. L'influsso degli emigrati in Europa ha influenzato negativamente la situazione. [...]" (Rappresentante comunitario)

"In Italia mediamente diffuso a un livello che definirei 'da bar', finora abbastanza innocuo anche se rivela un disagio culturale profondo. L'Italia, non a caso, ha un tasso di lettura tra i più deprimenti d'Europa. Guardando al contesto europeo, trovo inquietanti i segnali che arrivano ormai da tempo da alcuni governi che più che democrazie appaiono sempre più delle democrazie. Non sempre antisemiti in modo esplicito. Ma nazionalismo sfrenato, narrazioni vittimistiche e teorie del complotto oggi in auge in molte di quelle realtà sono sempre, come la Storia ci insegna, un cocktail pericoloso. / Le mie fonti di informazioni sono media, reportage e saggistica + voci dal territorio." (Rappresentante ente ebraico)

“A mio parere l'Antisemitismo in Italia è molto diffuso rispetto a tutti gli altri paesi Europei, dove esiste una percezione diversa. Le mie fonti di informazioni arrivano da diversi canali in Italia dall'estero.” (Rappresentante comunitario)

“In Italia: non molto a livello di azioni, abbastanza ancora come pregiudizio, se pure molto velato. Più diffusa la colpevolizzazione di Israele nei confronti dei palestinesi. Fonti di informazione: radio, tv, stampa, web (ma non sono sui social media).” (Rappresentante ente ebraico)

“Purtroppo, l'antisemitismo è in forte crescita, in particolare sui social media, rendendolo più difficile da perseguire. Inoltre, considerato quanto accade nei campus americani, inglesi e francesi, è necessario intavolare un lavoro di prevenzione nelle nostre università prima che iniziative come il Nakba Day o la Israel Apartheid Week diventino realtà comuni.” (Rappresentante ente ebraico)

“Ho visto in questi anni aumentare i fenomeni di antisemitismo, veicolati da personaggi di rilievo e/o con importanti canali di comunicazione da Instagram a Facebook passando anche per Telegram.” (Rappresentante ente ebraico)

“Molto diffuso ed in crescita perché funzionale e molto spesso mascherato anche per attacchi allo stato d'Israele. [...] Anche nei movimenti LGBTQ+ ci troviamo a lottare contro frange che esprimono l'odio per Israele e l'odio verso gli ebrei che lo rappresenterebbero confondendo la nostra bandiera rainbow con magen david con quella di Israele [...]. Le fonti sono i social, carta stampata, osservatori vari.” (Rappresentante ente ebraico)

“In Europa e in Italia l'antisemitismo è diffuso a livello profondo nel tessuto sociale, affonda le sue radici nell'antigiudaismo di matrice cattolica e nell'antisemitismo promosso dalla propaganda nazista/fascista.” (Rappresentante comunitario)

### **3. Lei che sentimenti ha rispetto all'antisemitismo in Italia e nella sua città (paura, preoccupazione, tranquillità, indifferenza, ecc.)? E quale è l'atteggiamento della Comunità ebraica in cui vive?**

La maggioranza degli intervistati esprime preoccupazione, inoltre, una parte parla di attenzione, e una minoranza si dichiara tranquillo. Il livello di insicurezza percepito varia a seconda delle dimensioni della comunità e del fatto che ci siano stati di recente degli episodi di antisemitismo. Ma conta anche la rete di relazione con enti pubblici e altre realtà non solo ebraiche.

Nel sondaggio condotto da JDC/ICCD nel 2021 con i leader delle comunità ebraiche europee i dirigenti italiani ritenevano l'antisemitismo una minaccia seria (79% contro 72%). Tuttavia, quasi tutti i dirigenti italiani (97%) riferivano di sentirsi al sicuro come ebrei nella loro

città (rispetto al 78%). La maggioranza aveva dichiarato che il proprio governo rispondeva adeguatamente alle esigenze di sicurezza della comunità ebraica (94% contro 70%).”<sup>3</sup>

“Permane una costante soglia di attenzione, che in qualche situazione specifica può destare vero e proprio allarme, come nel caso di manifestazioni politiche o di qualche crisi mediorientale. La Comunità ebraica di Roma a mio avviso è dotata di un buon sistema di vigilanza ma pecca nella gestione politica: troppo spesso urla e finisce sui giornali, quasi sempre presentandosi come vittima, troppo spesso interviene anche fuori dal proprio territorio e fuori dalla propria competenza.” (Rappresentante comunitario)

“Preoccupazione, la mia comunità è molto vigile.” (Rappresentante ente ebraico)

“Non c'è percezione di antisemitismo nella geografia del territorio, né paura o preoccupazione. Siamo in pochi e abbiamo tutti un'evidenza pubblica aperta, non siamo nascosti, tutt'altro e l'essere 'evidenti' aiuta ad essere tranquilli.” (Rappresentante comunitario)

“Sono caratterialmente un'ottimista e spesso l'antisemitismo è legato ad ignoranza. Cerco di fare informazione in diversi ambiti. La mia comunità ebraica trovo sia troppo chiusa verso l'esterno, cosa che non fa che aumentare l'antisemitismo e il farci vedere come una 'lobby' chiusa.” (Rappresentante ente ebraico)

“Moderata preoccupazione e attenzione. Nelle comunità la preoccupazione e l'attenzione salgono, naturalmente, in relazione a notizie di atti antisemiti. C'è in ogni caso molta attenzione a prendere adeguate misure di sicurezza [...] durante le funzioni e altre iniziative.” (Rappresentante comunitario)

“Mi sento piuttosto tranquillo / Un atteggiamento giusto, volto ad evidenziare come l'antisemitismo sia una minaccia non solo per gli ebrei, ma ai valori fondanti della democrazia e del reciproco rispetto.” (Rappresentante ente ebraico)

“Molto preoccupato, perché indubbiamente sono aumentati gli episodi di antisemitismo, la maggior parte dei quali sono manifestazioni violenti da parte di immigrati. L'atteggiamento è di molta attenzione, da parte della Comunità sui luoghi di frequentazione.” (Rappresentante comunitario)

“Rabbia. Sufficientemente in allerta e molto legata alle istituzioni nazionali.” (Rappresentante ente ebraico)

“Io sono piuttosto tranquillo, perché lo Stato italiano ha tutti gli strumenti per contrastarlo. La Comunità "deve" preoccuparsi e vigilare in quanto istituzione.” (Rappresentante ente ebraico)

“Non sono preoccupato per l'incolumità degli ebrei e delle comunità ebraiche, almeno al momento, ma per lo sviluppo della società italiana. Penso ci sia una larga maggioranza

---

<sup>3</sup> Vedi: <https://www.jdc-iccd.org/?ddownload=1320>

di cittadini che coltiva pregiudizi a bassa intensità [...] e questo rappresenta un'incapacità, più o meno profonda, di capire la realtà. Il pregiudizio verso una minoranza e quello antisemita nello specifico a mio avviso rappresentano il segnale di una pigrizia mentale diffusa. A problemi complessi diamo una soluzione semplice e fittizia. Ma questo processo, ancor più naturale in una realtà segnata dalla crisi economica e dal disagio sociale, non può che far arretrare l'intera collettività. [...].” (Rappresentante ente ebraico)

“Rispetto [al mio comune di provenienza] sono più che tranquillo, la Comunità ebraica è parte integrante del tessuto sociale cittadino e gode della stima e del rispetto di tutte le autorità cittadine dal Comune alle Contrade. Tuttavia, rispetto alla città in cui risiedo attualmente, Milano, devo esprimere un sentimento di maggiore preoccupazione legato alla crescente immigrazione da Paesi ostili a Israele che riversano l'odio per lo Stato ebraico nei confronti della Comunità locale, oppure dei gruppi di estrema destra [...].” (Rappresentante ente ebraico)

“Mi spaventa, abbiamo sempre un addetto alla sicurezza con noi che sicuramente limita i pericoli che possono esserci ma allo stesso tempo ci rende consapevoli che sono minacce reali.” (Rappresentante ente ebraico)

“Sono preoccupato per la deriva antisemita populista che a oggi pervade i mezzi d'informazione, le strade e in alcuni casi le scuole. La comunità di [X] cerca di perpetuare i suoi propositi di vigilanza su queste tematiche formando i giovani e le istituzioni sul tema.” (Rappresentante ente ebraico)

“[Il mio comune di provenienza] è sempre stata una città tranquilla dove la sua Comunità Ebraica è sempre stata profondamente radicata nel tessuto sociale. Desta di certo preoccupazione il nuovo governo di estrema destra che, sebbene non attacchi direttamente gli ebrei, tende a promuovere politiche di discriminazione di altre minoranze proponendo modelli che si sperava fossero ormai dimenticati.” (Rappresentante comunitario)

“Lieve preoccupazione ma relativa tranquillità. Non ho particolare timore di mostrare simbolo ebraici in pubblico [...].” (Rappresentante ente ebraico)

#### **4. Le è capitato di essere vittima o testimone di un episodio di antisemitismo? In caso affermativo ha agito/reagito e come? (Denuncia alle forze dell'ordine, segnalazione ad ente ebraico, confidenza ad amici o conoscenti). Se non ha agito quali sono i motivi?**

Rispetto a questa domanda le risposte sono talvolta nette: sì o no, altre volte sono più sfumate. Soprattutto quando si tratta di ostilità in discorsi pubblici, sui media o a livello accademico, quando si è letto o visto qualcosa ritenuto gravemente diffamatorio (su Israele in primis).

I casi di vittimismo diretto si sono verificati in ambito scolastico o universitario, o attraverso lettere anonime indirizzate a Comunità o ad associazioni. In casi di "antisemitismo da bar" solitamente si decide di cavarsela da soli o più spesso di ignorare il caso. Molte le esperienze di antisemitismo sul web.

A livello personale, 21 partecipanti affermano di essere stati vittima o testimone di un episodio di antisemitismo. In maggioranza affermano di avere segnalato o consigliato alle vittime di segnalare l'episodio alle forze d'ordine, e poi agli organi di sicurezza della comunità ebraica (locale o UCEI) o all'Osservatorio Antisemitismo. Altri hanno preferito gestire la situazione in proprio specie in casi di antisemitismo verbale o "da bar", o di non reagire.

"Sì, più di una volta. Ho immediatamente reagito di persona, affrontando di petto l'aggressore, quando ne ho avuto la possibilità, poi sempre denunciando alle forze dell'ordine." (Rappresentante comunitario)

"L'antisemitismo con il quale sono più in contatto è quello mediatico e accademico. Ciò che va fatto in questi casi è ribattere su piano mediatico e accademico, e l'ho fatto spesso." (Rappresentante comunitario)

"[...] Le scritte le segnaliamo alla DIGOS che indaga e le fa cancellare." (Rappresentante comunitario)

"Sì, sono stata una vittima di un episodio di antisemitismo. Non ho agito perché non mi volevo trovare imbrogliata in una situazione legale." (Rappresentante comunitario)

"Sì ed ho reagito utilizzando i canali ufficiali attraverso la Comunità." (Rappresentante comunitario)

"Nella scuola in cui insegnavo una studentessa ha graffiato la carrozzeria della mia auto e inciso 'sporco ebreo'. Ho avuto la solidarietà da parte di colleghi e alunni." (Rappresentante comunitario)

"Purtroppo, sì, nel caso milanese ho segnalato l'episodio direttamente all'Osservatorio Antisemitismo, mentre se succedesse qualcosa [nel mio comune] ho la fortuna di poterlo segnalare direttamente al Sindaco o al Questore." (Rappresentante ente ebraico)

"Ho subito diversi atti di antisemitismo, in università e nella vita privata, denunciati presso organi competenti senza però avere mai riscontri in merito." (Rappresentante ente ebraico)

"Assolutamente sì, sui social ed abbiamo denunciato al social, in alcuni casi all'Osservatorio antisemitismo, nelle manifestazioni discutendo quando non erano solo provocazioni [...], ad es. l'anno scorso al pride, finita la manifestazione, contestazione da parte di centri sociali che erano fuori la manifestazione tipo 'assassini, assassini' al nostro carro che rientrava con le bandiere rainbow con Magen David." (Rappresentante ente ebraico)

## **5. Come rappresentate comunitario ha mai ricevuto segnalazioni di atti di antisemitismo? In caso affermativo come ha agito?**

19 intervistati hanno ricevuto segnalazioni/o sono venuti a conoscenza di atti di antisemitismo nella loro comunità di riferimento. Come affermato nella domanda precedente, in maggioranza si sono rivolti o hanno consigliato alla vittima di rivolgersi alle forze d'ordine. Alcuni leader affermano di aver buoni rapporti con le autorità locali, questo li rassicura e li permette di agire rapidamente e in modo più efficace.

"Sì, consigliando di sporgere denuncia e segnalarlo all'Osservatorio Antisemitismo."  
(Rappresentante comunitario)

"Sì, denuncia forze dell'ordine e polizia postale." (Rappresentante comunitario)

"[...] il rapporto con le autorità cittadine è stretto e cordiale." (Rappresentante comunitario)

"Sì, una volta. Ho parlato con il preside della scuola da dove venivano i commenti antisemitici. Ma non ha dato nessuna importanza a quello che gli dicevo. Mi ha detto che i commenti antisemiti che venivano dagli studenti erano ragazzate. Non ho fatto nessuna segnalazione ad un ente ebraico." (Rappresentante comunitario)

"In recenti casi di antisemitismo è stata sporta denuncia e si sono anche avviati procedimenti giudiziari nei quali la Comunità si è costituita parte civile per ottenere i risarcimenti. Regolari contatti per monitorare la situazione con la Procura della Repubblica." (Rappresentante comunitario)

"Quando riceviamo segnalazioni di atti di antisemitismo li trasmettiamo all'Osservatorio Antisemitismo del CDEC." (Rappresentante ente ebraico)

"Quando ho saputo di attacchi verbali a persone che conosco ho suggerito loro caldamente di fare denuncia agli organi di polizia (cosa che non avevano fatto) e di non parlarne solo all'interno della Comunità." (Rappresentante ente ebraico)

"Sono accaduti episodi in alcune scuole. Insieme ai docenti sono stati organizzati incontri e percorsi didattici. A volte si tratta anche di episodi di razzismo nei confronti di altri." (Rappresentante ente ebraico)

"Sì, soprattutto nelle scuole. In tali casi ho reagito mettendomi in contatto con i professori/le professoresse per chiarimenti riguardo ad essi." (Rappresentante ente ebraico)

## **6. Lei conosce o ha sentito parlare dell'Osservatorio Antisemitismo del CDEC? Se sì come potrebbe definire la sua missione, la sua efficacia, la sua comunicazione?**

L'Osservatorio Antisemitismo è conosciuto dalla grande maggioranza dei partecipanti, e il suo lavoro è ritenuto da molti efficace. Alcuni affermano di conoscerlo poco e che sarebbe

pertanto opportuno migliorare la comunicazione, una opinione espressa soprattutto dai giovani.

“Sì: si tratta di un ottimo strumento, che dovrebbe fungere da presupposto per consentire ad un settore tecnico-giuridico di orientare politiche preventive e punitive.” (Rappresentante comunitario)

“Sì, la sua missione senz'altro encomiabile. Non so valutarne l'efficacia e sulla comunicazione ho molti dubbi.” (Rappresentante comunitario)

“Conosco l'Osservatorio e lo ritengo importante a livello conoscitivo. Ritengo però che vi siano importanti aspetti non coperti dall'Osservatorio.” (Rappresentante comunitario)

“Sì, è assolutamente interessante e da mantenere nel tempo.” (Rappresentante comunitario)

“Credo facciano un ottimo lavoro, anche se ci sono margini di miglioramento per quanto riguarda la comunicazione, in particolare sui social.” (Rappresentante comunitario)

“Sì certo. Missione encomiabile ma un po' solitaria rispetto alle altre associazioni ebraiche e non italiane. Spesso appare come 'svuotare l'oceano con un cucchiaino'.” (Rappresentante ente ebraico)

“È uno strumento importantissimo di vigilanza e di elaborazione dei dati raccolti. È troppo poco conosciuto dall'opinione pubblica e dalla cittadinanza.” (Rappresentante ente ebraico)

“Sì. Fa un efficace monitoraggio dell'antisemitismo in Italia, con un report annuale che fotografa la situazione del paese. Utile per le autorità e istituzioni per costruire percorsi e strumenti di contrasto al pregiudizio.” (Rappresentante ente ebraico)

“Sì, molto molto importante e speriamo di incontrarci presto per discuterne è un osservatorio che va potenziato, ne va allargato lo spettro di analisi anche alle discriminazioni additive ed intersezionali che noi ebrei LGBTQ+ subiamo. Ottima la Antenna antisemitismo.” (Rappresentante ente ebraico)

“Sì, ne ho sentito parlare e lo consulto saltuariamente. Non ritengo che sia particolarmente efficace sui giovani. Ciò è dovuto al fatto che le informazioni che veicola spesso spaventano i giovani.” (Rappresentante ente ebraico)

## **7. Dal 2014 l'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione CDEC con l'UCEI ha attivato un'Antenna Antisemitismo per la segnalazione di episodi di antisemitismo. Lei ne è a conoscenza? Se sì, come ne è venuto a conoscenza?**

A questo proposito i risultati non sono soddisfacenti. La conoscenza dell'Antenna è insufficiente considerando il tempo passato (quasi un decennio) dalla sua nascita e il fatto che

le persone intervistate sono espressione a diversi livelli dell'Unione delle Comunità e di enti ebraici.

Il mezzo di conoscenza principale dell'Antenna è l'Ucei e la sua emanazione giornalistica e più in generale la stampa ebraica. Qualcuno ha citato il CDEC o un contatto personale con la Fondazione.

Riteniamo che l'occasione del contatto per l'intervista del progetto abbia funzionato egregiamente come stimolo e sollecito.

"Sì, conosco. Ne sono venuta a conoscenza tramite UCEI." (Rappresentante comunitario)

"Sono a conoscenza tramite i media ebraici e contatti personali." (Rappresentante comunitario)

"Non ne ero a conoscenza si validissima iniziativa." (Rappresentante ente ebraico)

"Attraverso gli organi di informazione dell'UCEI e della stampa ebraica." (Rappresentante comunitario)

"Ne sono a conoscenza diretta anche per le mie conoscenze all'interno del CDEC. Ma anche in questo caso dovrebbe comunicare di più la sua meritoria attività." (Rappresentante comunitario)

## **8. Si è mai rivolto all'Antenna/Osservatorio Antisemitismo? In caso affermativo come valuta il suo operato?**

Gran parte degli intervistati non si sono mai rivolti all'Antenna/Osservatorio Antisemitismo. Tra quelli che hanno utilizzato il servizio la valutazione è molto positiva

"Sì: molto positivo, con intervento rapido e concreto." (Rappresentante comunitario)

"Sì ho segnalato e c'è stata subito pronta risposta." (Rappresentante ente ebraico)

"No, non abbiamo avuto necessità fino ad ora. Faremo sicuramente riferimento al vostro canale, in caso di necessità." (Rappresentante comunitario)

"Sì. Ho apprezzato molto la preparazione e la chiarezza." (Rappresentante ente ebraico)

"Tramite [un nostro consigliere] ci rivolgiamo spesso all'Osservatorio, con sempre un'ottima e rapida risposta. Tuttavia, credo che chi non è così coinvolto nelle dinamiche comunitarie non riesca a raggiungere con altrettanta facilità l'Osservatorio." (Rappresentante ente ebraico)

"Per ora troppo raramente, ma grazie ai contatti delle ultime settimane, dobbiamo approfondire la collaborazione nei due sensi. Questi contatti vanno approfonditi e sviluppati perché l'odio intersezionale si alimenta di tanti fattori e per noi persone ed organizzazioni LGBTQ+ e nostri alleati va monitorato strettamente. Per la sicurezza di

tutti bisogna collaborare sempre più strettamente su questi temi incluso il discorso d'odio e i crimini d'odio.” (Rappresentante ente ebraico)

**9. Per quello che concerne il ruolo che lei svolge, l'Antenna Antisemitismo risponde ai suoi bisogni? In caso negativo, può spiegarci perché.**

Gran parte dei partecipanti afferma che l'Antenna risponde ai loro bisogno, anche tra quelli che non hanno ancora utilizzato il servizio. Alcuni suggeriscono di potenziare il suo impatto e comunicazione attraverso la presentazione dei report alle comunità o l'offerta di percorsi di formazioni ai membri delle comunità/attivisti, e quando possibile di dare seguito alle segnalazioni. Qualcuno ha preferito finora gestire gli episodi a livello locale.

“Sì: si tratta oggi di un tassello ineludibile per il contrasto all'antisemitismo in Italia.” (Rappresentante comunitario)

“Probabilmente sì ma nei casi occorsi fino ad ora ho preferito agire subito e in modo 'locale' come descritto.” (Rappresentante comunitario)

“Non so dire ... ma spesso nella decisione non è sufficiente solo il dato ma anche la definizione di criteri di opportunità nelle scelte e valutazione politica delle conseguenze.” (Rappresentante comunitario)

“Sì, ma suggerirei di integrare facendo corsi di “formazione” agli ebrei su come rispondere ad episodi antisemiti verbali non violenti.” (Rappresentante ente ebraico)

“Dovrebbe forse dare seguito alle nostre segnalazioni e coinvolgerci nella presentazione e condivisione dei report annuali.” (Rappresentante ente ebraico)

“Nonostante [...] cerchiamo di far notare la sua esistenza, davvero pochissimi giovani ne sono a conoscenza e riescono a trovarla autonomamente con facilità.” (Rappresentante ente ebraico)

**10. La mancata segnalazione di episodi di discriminazione e antisemitismo non permette alla comunità e al governo di avere una reale conoscenza del problema e di contrastarlo con efficacia. Lei avrebbe dei suggerimenti per contrastare questo problema? Ha dei suggerimenti per migliorare il servizio dell'Antenna Antisemitismo?**

L'informazione e la comunicazione relative all'Antenna Antisemitismo viene ritenuta insufficiente e pertanto da migliorare. Alcuni intervistati suggeriscono di aumentare la presenza dell'Osservatorio/Antenna sulla stampa ebraica, altri pensano sia necessario creare rapporti o sensibilizzare le singole comunità, molti suggeriscono una maggiore presenza sui social media anche per accrescere i contatti con i giovani della Comunità.

“Io credo che, nel caso di una segnalazione, la maggior parte delle persone hanno paura delle ripercussioni. Forse bisogna trovare un modo per tranquillizzare queste persone che non succederà niente, che saranno al sicuro.” (Rappresentante comunitario)

“Si potrebbe aumentare l'informazione sugli organi di stampa ebraici Es: Pagine Ebraiche, Shalom etc.” (Rappresentante comunitario)

“Andare a parlare nelle scuole, con i giovani, con toni rassicuranti ed empatici per fare capire loro che se sono testimoni o vittime di episodi razzisti o antisemiti, non c'è niente di cui vergognarsi nel denunciarli.” (Rappresentante ente ebraico)

“Una campagna di sensibilizzazione Comunità per Comunità.” (Rappresentante ente ebraico)

“Una diffusione del progetto di Antenna Antisemitismo anche tramite i canali social per coinvolgere le nuove generazioni.” (Rappresentante ente ebraico)

“Difficile risposta. Molti hanno paura dell'antisemitismo e non ne vogliono parlare troppo. Altre non si fidano delle istituzioni pensando sia inutile denunciare. Bisognerebbe convincere tutti dell'utilità della denuncia evitando di creare angoscia.” (Rappresentante ente ebraico)

“Premesso che c'è bisogno di un grande lavoro a monte di restyling delle pagine social e dei siti web di molti enti ebraici italiani, in modo da aumentare le interazioni e migliorare la capillarità. Penso che sia necessario rendere la procedura di segnalazione più snella e più facilmente reperibile [...]” (Rappresentante ente ebraico)

“Sarebbe importante parlare con i singoli gruppi giovanili bypassando UGEI e fornendo giornate di formazione ai ragazzi.” (Rappresentante ente ebraico)

“Presumo più comunicazione da parte degli enti ebraici anche nel definire cosa sia un episodio di antisemitismo e di come relazionarsi ad esso.” (Rappresentante ente ebraico)

## **RAFFORZAMENTO DELL'ANTENNA ANTISEMITISMO: CRITICITA' E PROPOSTE**

Le criticità dell'Antenna Antisemitismo riguardano sia la sua identità che la sua comunicazione. I risultati di questa indagine ne evidenziano la scarsa conoscenza (specie tra i più giovani) e la bassa intensità dei rapporti con le comunità ed enti ebraici.

L'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione CDEC ha intrapreso un percorso dedicato al rafforzamento dell'Antenna Antisemitismo con l'avvio di alcune attività. Dall'inizio del progetto si è vista l'importanza di un miglior coordinamento tra i diversi partner, e i rapporti già molto stretti tra Fondazione CDEC, UCEI e Ufficio del Coordinamento Nazionale per il Contrasto all'Antisemitismo si sono intensificati, specialmente dopo gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre 2023 che hanno determinato un netto aumento di segnalazioni di atti e discorsi

antisemitici. C'è un maggior scambio di dati tra l'Osservatorio e l'UCEI, e l'UCEI nei giorni successivi agli attacchi ha inviato un comunicato a tutte le comunità e organizzazioni ebraiche invitandole a segnalare episodi di antisemitismo all'Antenna Antisemitismo, oltre a diffondere lo stesso appello sui canali social e sito web dell'UCEI. Inoltre, i rapporti con l'UCEI si sono rafforzati, e dal 7 ottobre, grazie alla loro collaborazione, sono arrivate all'Antenna diverse segnalazioni di episodi di antisemitismo provenienti da giovani ebrei ed israeliani.

La Fondazione CDEC ha deciso di dar più rilievo al lavoro svolto dall'Osservatorio nei suoi canali social e nella newsletter, dando notizia di report, interviste, conferenze, etc. È stato inoltre intrapreso un percorso di *outreach* e sensibilizzazione con le comunità ebraiche e con enti ebraici per aumentare la conoscenza dei lavori svolti dall'Osservatorio e del servizio offerto tramite l'Antenna Antisemitismo.

Un'altra importante svolta è stata quella di dotarsi di un numero Whatsapp per facilitare la segnalazione di episodi di antisemitismo online.

L'obiettivo a medio termine è quello di aggiornare il sito dell'Osservatorio Antisemitismo, per renderlo più funzionale e fruibile agli utenti. Si prevede a questo proposito una ricerca qualitativa informale con alcuni dei nostri stakeholders. Inoltre, promuoveremo incontri con presidenti, segretari e rabbini delle singole comunità con l'obiettivo di presentare il lavoro svolto dall'Osservatorio Antisemitismo, accrescere la collaborazione, ed intraprendere un lavoro di sensibilizzazione con le scuole ebraiche e movimenti giovanili.